



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

2 Marzo 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

MARTEDÌ 2 MARZO 2021 - ANNO 77 - N. 60 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

COVID

**Sanitari e scuola
allerta dei sindacati**

BARBAGALLO, FAVA pagg. IV-V

PREFETTURA

Lotta al caporalato con 111 posti letto

SERVIZIO pag. IX

VITTORIA

Energia rubata e armi quattro arresti dei Cc

MICHELE FARINACCIO pag. VI

Personale sanitario e scuola: allerta sindacale

Covid. Passanisi (Cisl): «In prima linea da un anno, sono stremati ed è un capitale umano da valorizzare»
Giliberto e Distefano (Usl) denunciano disparità di risposte: «Chi è che decide col virus tra i banchi?»

➡ Morta a Vittoria
una 82enne: è la
vittima 201 da
inizio pandemia
Il caso Scicli resta
un «campanello»



L'allerta sindacale si concentra sul personale sanitario e sul mondo della scuola. Per quanto riguarda il primo aspetto, Passanisi (Cisl Fp), evidenzia: «In prima linea da un anno, sono stremati ed è un capitale umano da valorizzare». Con riferimento alle attività scolastiche, Giliberto e Distefano (Usl) denunciano disparità di risposte: «Chi è che decide col virus tra i banchi?». Intanto, si registra un ulteriore decesso. Muore a Vittoria una 82enne. È la vittima numero 201 da quando è iniziata la pandemia. Campanello d'allarme per il caso Scicli.

VITTORIA

Survivors, oggi un'altra udienza
per chiudere l'iter dell'istruttoria

SALVO MARTORANA pag. VI

Vittoria. L'esito dei controlli dei carabinieri sul territorio ipparino

Armi illegali e furto d'energia: 4 arresti

E' di quattro persone arrestate il bilancio dei servizi di controllo del territorio dei carabinieri della compagnia di Vittoria che lo scorso fine settimana hanno pattugliato il territorio di competenza con il supporto dei colleghi dello squadrone Eliportato Carabinieri "Sicilia". In casa di un pensionato a Vittoria trovati tre fucili con relativo munizionamento (nella foto). Ad Acate un 32enne disoccupato e una coppia sono stati fermati per allaccio abusivo alla rete pubblica dell'energia.



GLI PSICOLOGI

**Lo stress da Covid
schizza in alto
come era accaduto
nei mesi scorsi**

MICHELE FARINACCIO pag. III

Primo Piano

Morta 82enne vittoriese Varianti, il giallo continua nell'attesa del responso

Covid. Le vittime dall'inizio della pandemia sono adesso 201
Tre ricoverati in più e massima allerta confermata dai sindaci

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Per quanto riguarda la situazione Covid in provincia di Ragusa, nella giornata di ieri, i dati sono stati forniti in forma parziale. Bastano però pochi numeri, per rappresentare una situazione non certo ottimale e che suggerisce un immediato cambio di tendenza prima che sia troppo tardi. Tra le giornate di domenica e lunedì, in provincia di Ragusa, si è registrato, infatti, il decesso di una persona positiva al Covid 19. Si tratta di un anziano di 82 anni di Vittoria, deceduto nel reparto di Terapia Intensiva al Giovanni Paolo II di Ragusa, dove era ricoverato da alcuni giorni.

Quello dell'82enne è il secondo decesso di persona positiva al Covid avvenuto nell'arco di 48 ore e segue quello della donna di Pozzallo di 67 anni, anche lei ricoverata a Ragusa. È a quest'ultima che il sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna, ha voluto rivolgere un pensiero condiviso sui social: «Il 2 marzo - ha scritto - alle ore 15 presso la Chiesa Madre Madonna del Rosario, avranno luogo i funerali della nostra cara concittadina vittima del Covid. La conoscevo da tantissimo tempo, abitavamo nello stesso quartiere e insieme abbiamo trascorso alcuni anni della nostra adolescenza. Da allora e fino a ieri, l'ho

Test rapidi, l'Asp potenzia i controlli



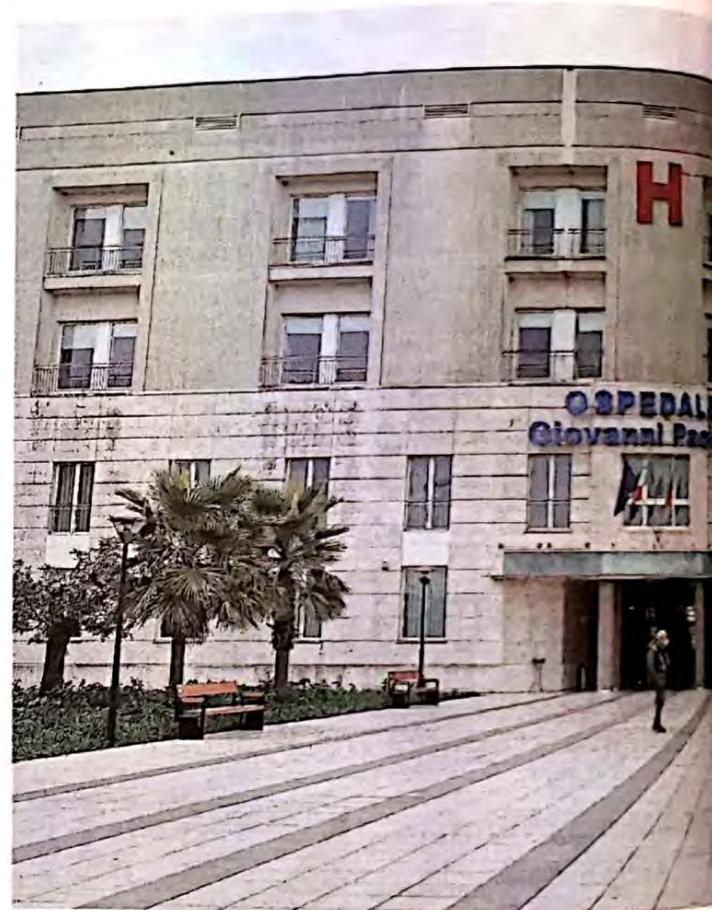
c.r.l.r.) Dopo l'aumento dei contagi registrato in questi ultimi giorni, l'Asp ha programmato una campagna di screening più intensa rispetto alle settimane passate. Per chi avesse necessità di dover effettuare un tampone rapido, nella giornata di oggi è possibile recarsi: a Ragusa, presso il teatro Tenda dalle 15 alle 17; Comiso, presso il Regina Margherita, dalle 9 alle 13; Vittoria, area Fiera Emaia, dalle 15 alle 17:30; Ispica, sede Protezione civile, dalle 15 alle 17; Modica, Palazzo San Domenico, dalle 16 alle 20; Pozzallo, zona Asi, dalle 15 alle 17.

sempre apprezzata per il suo garbo, la sua umanità e la sua gentilezza. Lascia un vuoto incalcolabile nei suoi cari e nella nostra città».

Sale quindi, in totale, a 201 il numero delle persone residenti in provincia e risultate positive al Covid decedute dall'inizio della pandemia. Per passare, poi, alla situazione Covid, sono adesso complessivamente 305 i positivi nel Ragusano (mentre ieri erano 292) e, di questi, 284 - cioè 10 in più rispetto al bollettino del giorno precedente, si trovano in isolamento domiciliare, mentre 5 sono alla Rsa di via Giovan Battista Odierna di Ragusa.

Dopo diversi giorni di calo costante, fanno tornare a registrare un incremento anche i ricoverati che passano da 13 (secondo il bollettino relativo alle giornate tra sabato e domenica mattina) a 16, tutti ricoverati nei reparti Covid del Giovanni Paolo II. Da quando la curva dei contagi è ritornata a crescere, sono tanti i primi cittadini che continuano a lanciare appelli ai propri concittadini chiamandoli al rispetto delle norme e delle ordinanze emanate per evitare la diffusione del Coronavirus.

«Il virus - ha affermato il sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna - circola e aggredisce al nostro minimo errore. Oggi più che mai occorre



massima attenzione». Dello stesso tenore il pubblicato dal sindaco di Ispica Innocenzo Leontini: «La lotta al Covid - ha scritto su facebook - deve continuare, osservando con rigore le norme anti-Contagio ed attenendosi ad esse con scrupolo: sono gli unici modi per preservare la salute di ciascuno di noi, dei nostri cari e di tutta la comunità cittadina».

Intanto che l'Asp di Ragusa, attende il responso sui 15 campioni ritenuti sospetti che potrebbero nasconde-

re dei casi di variante, nell'Isola è divenuto ufficiale il primo caso di variante sudafricana da Covid. Il genoma incriminato è stato sequenziato su un marittimo trentaduenne di Mazara del Vallo, rientrato da un soggiorno di due mesi in Africa dove ha lavorato su alcune piattaforme petrolifere. Quella delle varianti rappresenta un'incognita temuta e sconosciuta con la quale tutte le Asp, compresa quella di Ragusa, sono chiamate a fare i conti.



Il livello di stress psicologico è tornato a quote molto elevate

MICHELE FARINACCIO

Il livello di stress psicologico degli italiani (e in questo senso non fanno differenza gli abitanti della provincia di Ragusa) torna ai livelli preoccupanti già vissuti nelle fasi più intense dell'emergenza coronavirus. Secondo quanto emerge dall'ultimo "Stressometro", realizzato ogni settimana dall'Istituto Piepoli per conto del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi, infatti, il 62% degli intervistati denuncia un elevato livello di stress, il dato più alto dall'inizio del nuovo anno, ancor più significativo considerando che ben il 39% dichiara un livello "massimo". L'indicatore, inoltre, evidenzia percentuali uniformi su tutto il territorio nazionale, con picchi nel Sud (67%) e nel Centro Italia (64%), a cui seguono le Isole (61%), il Nord Est (60%) e il Nord Ovest (58%).

A preoccupare maggiormente gli italiani sono i fattori sanitari, economici e lavorativi legati alla pandemia: il sopraggiungere nel nostro Paese delle varianti del Covid-19 spaventa non poco l'opinione pubblica, non solo dal punto di vista della salute ma anche da quello della vita quotidiana, con la paura di nuove restrizioni che cresce di settimana in settimana. "La situazione di grave stress psicologico permane - afferma David Lazzari, presidente del Cnop - ed è sempre più allarmante perché sta diventando strutturale. Ci vorrebbe una specifica attenzione sul tema, garantendo ai cittadini il necessario supporto. Ma come noto nel Ssn gli psicologi sono pochissimi col risultato che a curarsi è soltanto chi può permetterselo. Viene così negato il diritto alla salute. Preoccupa anche il comportamento del Ministero della Salute che sembra disinteressarsi al problema". L'indagine è stata realizzata il 22 febbraio scorso attraverso 508 interviste ad un campione rappresentativo della popolazione italiana maschi e femmine dai 18 anni in su, segmentato per sesso, età, grandi ripartizioni geografiche. ●

Primo Piano

«L'Asp ha lavorato bene ma il personale addetto è ormai allo stremo»

I sindacati. Passanisi (Cisl): «E' giunto il momento di legiferare per il giusto riconoscimento di chi è in prima linea da un anno»

MICHELE BARBAGALLO

Si pensi al personale sanitario ibleo. E' l'accorata richiesta dei sindacati alla luce dei super turni di lavoro a cui gli operatori sanitari e i medici sono stati sottoposti ma anche per rispetto al fatto di essere sovraesposti al rischio contagio. La Cisl Fp Ragusa Siracusa, con il segretario Daniele Passanisi, solleva con forza la necessità di porre maggiore attenzione alla categoria in prima linea. "E' arrivato il momento di prendere in considerazione la necessità di investire sul capitale umano e delineare una riforma condivisa e strutturale del settore sanità che sappia mettere in campo determinate risorse", sottolinea Passanisi facendo riferimento agli effetti che l'emergenza covid-19 ha generato, mettendo in evidenza l'obbligo di dover intervenire in modo profondo e specifico per assicurare benessere organizzativo, sviluppo e investimenti.

"Gli operatori impegnati in prima linea ormai da un anno per fronteggiare l'epidemia sono stremati - prosegue Passanisi - il sistema, dagli ospedali ai servizi territoriali, così come le strutture sociosanitarie e assistenziali sia pubbliche che private, stanno pagando un prezzo altissimo tra lutti e criticità a livello di struttura: ecco perché il nostro sindacato chiede alla politica un grandissimo passo avanti. E questo nonostante l'efficace gestione che l'Asp di Ragusa ha saputo garantire nel contesto di una situazione emergenziale a cui una situazione di noi era preparato. Sempre più, in futuro, l'impegno dovrà essere quello di non lasciare sole le famiglie e il personale sanitario e non, che lavorano in prima linea. Dovrà essere messa sempre più in evidenza la necessità di intervenire per valorizzare il capitale umano. Riteniamo sia importante coinvolgere e ascoltare lavoratrici e lavoratori di tutte le professioni sanitarie e non per definire nuovi paradigmi e istituire un osservatorio per il monitoraggio dell'applicazione di linee guida e protocolli".

Il sindacato intende esercitare responsabilmente la propria parte nella definizione dell'agenda delle priorità per la comunità. "Speriamo - conclude Passanisi - di poter passare questa fase il più velocemente possibile, ma l'emergenza non finisce con l'epidemia. Il personale è stremato e ci sono da recuperare tutte quelle situazioni differite per affrontare le urgenze. Si rende necessario pianificare il futuro del sistema e delineare delle strategie organiche. E, in questo senso, la politica deve sapere affrontare adesso quello che accadrà domani con una visione lungimirante su tutti i passi da compiere".

E di attenzione per il personale sanitario parla anche l'Ugl Salute e Medici con un appello al Parlamento nazionale e all'Ars Sicilia affinché chi fa le leggi si possa occupare dei lavoratori della sanità che non hanno aderito alla campagna vaccinale, prendendo dunque tutte le precauzioni affinché si lavori in salute e si eviti il rischio di contenziosi. Il segretario regionale della federazione Ugl Sanità Carmelo Urzi ed il segretario dei me-



Passanisi. Il segretario generale della Fp Cisl chiede di investire sulle risorse umane.



Urzi. Il segretario regionale della federazione Ugl sanità pone la questione degli operatori che non si sono ancora vaccinati e chiede tutele.

dici Raffaele Lanteri focalizzano la questione: "Il problema sta iniziando ad assumere contorni rilevanti e continuerà a proliferare finché non verrà fatta definitiva chiarezza sul tema, ad oggi controverso. In questo caso - dicono i sindacalisti - a porre un punto fermo sull'argomento dovrà essere il legislatore nazionale o, in alternativa, regionale con una norma ad hoc. Allo stato attuale, infatti, da più parti ci giungono notizie di situazioni paradossali, che hanno già messo in difficoltà sia il datore di lavoro (che ha avviato procedimenti nei confronti di lavoratori che non desiderano vaccinarsi), sia i destinatari del provvedimento che sono stati sanzionati senza aver commesso alcunché. Si sono verificati casi in cui è stato possibile trovare una allocazione diversa per gli operatori che si sono rifiutati di ricevere il vaccino anti covid-19, poiché la mansione lo consentiva, ma sussistono ancora altri casi in cui proprio per professionalità e mansione diventa difficile l'individuazione di una collocazione alternativa per il dipendente che non desidera vaccinarsi. Peraltro, ci troviamo davanti ad uno scenario che presenta anche risvolti di non poco conto dal punto di vista assicurativo".

Poi l'appello: "Come Ugl Sicilia invitiamo ancora una volta tutti alla vaccinazione, ma finché non vi sarà alcuna obbligatorietà non possiamo non rispettare la volontà di ognuno. Facciamo appello a chi è chiamato a legiferare (al Parlamento nazionale, ma anche la nostra Assemblea regionale siciliana può esprimersi come ha già fatto il Consiglio regionale in Puglia), perché possa con urgenza individua-



TUTELA. L'Ugl solleva il caso del personale non vaccinato: «Finché non ci sarà l'obbligatorietà e non ci sono soluzioni alternative occorre tutelare la scelta personale di ciascuno»

re una regolamentazione in materia così da poter assicurare la massima chiarezza, evitando oltretutto così inutili contenziosi tra lavoratori e datori di lavoro".

Intanto, come annunciato, è partito all'Asp di Ragusa lo studio prospettico longitudinale rivolto agli operatori sanitari. Lo scopo è quello di individuare nel campione di 2550 operatori sanitari vaccinati lo sviluppo di anticorpi di classe IgG e il loro livello quantitativo nel tempo. Obiettivi dello studio prevedono anche il monitoraggio dei livelli anticorpali anti-Spike Sars-CoV-2 indotti dalla vaccinazione e il controllo continuo della persistenza dei livelli anticorpali anti-Spike Sars-CoV-2 indotti dalla vaccinazione.

In risalita a febbraio il clima di fiducia ma i valori precrisi sono ancora lontani



STIME ISTAT. Manenti: «E' premessa fondamentale per una buona ripartenza»

MICHELE FARINACCIO

Risulta essere in risalita a febbraio sia l'indice del clima di fiducia (da 100,7 a 101,4) sia quello delle imprese (da 88,3 a 93,2) rispetto ai dati di gennaio. Lo stima l'Istat segnalando che per i servizi e il commercio al dettaglio i livelli rimangono tuttavia ancora lontani da quelli precedenti la crisi. In dettaglio, nei servizi di mercato l'indice aumenta da 82,2 a 85,7 e nel commercio al dettaglio da 88,3 a 93,8. In quest'ultimo, a livello di circuito distributivo, la fiducia cresce molto nella grande distribuzione mentre la crescita è più contenuta nella distribuzione tradizionale.

Per quanto riguarda i consumatori, l'aumento è trainato dal marcato miglioramento delle attese sulla situazione economica generale e di quelle sulla disoccupazione. "Il recupero della fiducia da parte di famiglie e imprese registrato a febbraio, anche in provincia di Ragusa - afferma il presidente provinciale Concommercio Ragusa, Gianluca Manenti - è una

premissa fondamentale per una buona ripartenza. Difficile non vedervi un'apertura di credito di consumatori e imprenditori - più questi ultimi che i primi - nei confronti delle scelte che saranno effettuate dal governo nazionale. Sulle aspettative ha probante anche l'estendersi della campagna vaccinale, unitamente all'esplicito impegno del Governo di rafforzare la diffusione. Per quanto riguarda le imprese va sottolineato ancora una volta il procedere a due velocità della fase di recupero. Se tra gli operatori del manifatturiero e delle costruzioni il sentimento è tornato sui livelli di febbraio 2020, tra gli imprenditori del terziario di mercato e del commercio la fiducia si colloca ancora su valori particolarmente bassi, segnale di una ripartenza che appartiene ancora alla speranza piuttosto che alla realtà. E di questo occorre prenderne atto per evitare di creare false illusioni. Ma, intanto, ci appigliamo al clima di fiducia che può essere una buona base per fare ripartire la voglia di

spendere dei consumatori anche in vista della stagione primaverile che, si spera, possa essere quella che segnerà l'avvio di una parziale ripresa dopo mesi e mesi di buio assoluto".

Intanto, nel corso del 2020, in provincia di Ragusa, si è registrata una flessione dell'indice del fatturato delle imprese dei servizi del 12,1%, la più ampia dall'inizio delle serie storiche (disponibili dal 2001). La perdita di fatturato ha colpito la quasi totalità dei settori presi in considerazione, ma particolarmente rilevante è il calo nelle attività più toccate dalle restrizioni connesse all'emergenza sanitaria, come quelle legate alla filiera del turismo (attività delle agenzie di viaggio -76,3%, trasporto aereo -72,6%, attività dei servizi di alloggio e ristorazione -42,5%).

Sono le stime rese note dall'Istat. Per quanto riguarda il solo quarto trimestre, l'indice destagionalizzato del fatturato dei servizi è sceso del 2,2% rispetto al trimestre precedente, mentre l'indice generale grezzo è in calo del 7,6%.

LUCIA FAVA

Scuole chiuse con pochi casi di studenti positivi, altre che restano aperte nonostante intere classi siano in quarantena. E ancora. Interi istituti che vengono sanificati in caso di contagi, anche sporadici, altri per i quali le sanificazioni non scattano neanche in presenza di numerosi casi e altri ancora che chiudono solo un'ala dell'edificio interessato dai contagi. Insomma, un vero e proprio caos quello che si starebbe verificando negli istituti scolastici ragusani, secondo quanto riporta il coordinamento Usb-Scuola e la segreteria provinciale del sindacato unitario di base che manifestano il proprio disappunto per le situazioni che, spiegano, da più parti, incluso parecchi iscritti, vengono poste all'attenzione del sindacato in merito ai mancati adempimenti in presenza di alunni con positività al Covid in alcune scuole di Ragusa.

"Non si comprende infatti - chiariscono il coordinatore Usb-Scuola Salvo Giliberto e il segretario provinciale Usb Roberto Distefano - come mai alcune scuole del capoluogo non chiudano immediatamente le aule in cui sono stati accertati parecchi casi di ragazzi positivi, ed iniziano le immediate operazioni della sanificazione straordinaria delle aule e dei locali utilizzati da questi ragazzi. Di contro altre scuole della stessa Provincia, con un solo alunno positivo, immediatamente hanno dato corso a quanto indicato dalla circolare ministeriale del 12.10.2020. Sorprendono questi comportamenti diversificati e poco tempestivi fra scuole della stessa città".

Insomma, chi decide le chiusure? "Risulta da più voci inoltre - aggiungono Giliberto e Distefano - che alcuni istituti superiori della città, con più classi interessate da positivi anziché chiudere immediatamente tutto il plesso, si sono visti accordare dagli Enti preposti, per sanificarlo, solo il piano delle classi interessate; trascurando che ingressi, bagni e luoghi di transito sono in comune e avrebbero potuto contribuire a far trasmettere a

C'è chi chiude e chi no «Ma chi è che decide con il virus tra i banchi?»



casa, dai positivi, il virus agli ignari conviventi".

Ad aggravare la situazione anche i casi, denunciati al sindacato di base, di aule utilizzate da alunni positivi, riutilizzate, senza sanificazione, per ospitare studenti di altre classi. "Si pensi inoltre - aggiungono Giliberto e Distefano - che molte e varieghe interpretazioni delle norme anti-Covid, permettono concentramenti di alunni nella stessa classe (si parla di presenze di 20/22 ragazzi contemporaneamente) a stretto contatto per ore, e poi ci si lamenta nel registrare foto di ammassamenti in piazze, corsi o luoghi pubblici (vedi il porto di Marina di Ragusa). Da tempo in merito alla rimodulazione dei tempi d'ingresso a scuola e sulla percentuale di



I SINDACATI. Giliberto e Distefano (Usb) denunciano la disparità di reazioni tra quanto accade nel capoluogo e nel resto della provincia. Unsic: «Approccio sbagliato»



Salvo Giliberto dell'Usb interviene sulla delicata questione che riguarda il mondo della scuola.

studenti in presenza, stabilita prima al 50% poi al 75%, è da chiarire se il 50% di studenti è inteso sulla popolazione complessiva di ogni Istituto oppure sulla popolazione complessiva di ciascuna classe".

Per il sindacato Usb la differente interpretazione è fondamentale, perché oltre la questione dei trasporti, l'aspetto più inquietante rimane il numero di studenti all'interno di ogni classe/aula.

"Non si comprende - aggiungono Giliberto e Distefano -, a parere di questo sindacato, tanta superficialità specialmente a scuola, proprio perché la situazione preoccupante delle varianti ha raggiunto un livello non trascurabile e viene paventato da più parti un alto tasso di trasmissibilità, che non si può superare con l'ovattamento delle notizie su quanto accade effettivamente nelle scuole. Per il sindacato Usb, d'accordo con il Comitato tecnico scientifico nazionale "la didattica in presenza è una priorità da tutelare se la situazione epidemiologica lo consente".

Sulla stessa linea l'Unsic, sindacato degli imprenditori. "Siamo a marzo - commenta Domenico Mamone, presidente dell'Unsic e autore con Giampiero Castellotti del libro 'Covid e dintorni' - e si parla di decisioni governative subordinate ad uno studio del Cts, che però deve essere ancora divulgato. Sulla scuola si è sbagliato troppo. Si sarebbe dovuto investire tutto sulle nuove tecnologie e sulla formazione, anziché su elementi materiali come i banchetti, le mascherine o le manutenzioni. Si sarebbero dovute assicurare presenze di personale sanitario e di operatori specializzati in tracciamenti. Il ministero si sarebbe dovuto affidare a matematici e statistici per monitorare costantemente la situazione. Invece ci avviamo verso la conclusione dell'anno scolastico con decisioni imposte dal virus e applicate a macchia di leopardo, lì dove i buoi sono già scappati dalla stalla e il numero delle terapie intensive occupate è in crescita da undici giorni".

Ragusa

Armi illegali e furto d'energia: 4 arresti

Controlli. Durante i servizi sul territorio ipparino i carabinieri trovano in casa di un pensionato di Vittoria tre fucili con relativo munizionamento abusivamente detenuti: gli sono stati concessi gli arresti domiciliari

Ad Acate un 32enne disoccupato e una coppia agli arresti per allacciamento abusivo alla rete pubblica dell'Enel

MICHELE FARINACCIO

VITTORIA. E' di quattro persone arrestate il bilancio dei servizi di controllo del territorio dei carabinieri della compagnia di Vittoria che lo scorso fine settimana hanno pattugliato il territorio di competenza con il supporto dei colleghi dello squadrone Eliportato Carabinieri "Sicilia", mediante mirate attività finalizzate al contrasto del traffico di armi clandestine e alla detenzione abusiva di armi e munizioni, nonché alla prevenzione e repressione dei reati contro il patrimonio. Sono state numerose le pattuglie impegnate sull'intero territorio, attraverso l'allestimento di numerosi posti di controllo sia durante il giorno che nelle ore notturne, con servizi di perlustrazione estesi nelle aree rurali del comune di Acate e nella periferia della città di Vittoria.

Duecentotrentuno sono state le persone controllate, a bordo di 82 veicoli. A Vittoria, i carabinieri della

locale stazione, insieme ai colleghi dello squadrone Eliportato Cacciatori "Sicilia", hanno tratto in arresto nella flagranza del reato di detenzione abusiva di armi e munizioni un uomo di 60 anni, pensionato. In particolare, a seguito di una perquisizione domiciliare eseguita presso l'abitazione dell'uomo i carabinieri hanno rinvenuto un fucile a canne sovrapposte cal. 12 marca Angelo Zoli, detenuto illegalmente senza la relativa licenza di p.s. e 13 cartucce cal. 12 a palla spezzata. I militari hanno sequestrato l'arma illegalmente detenuta e il relativo munizionamento.

Successivamente, i carabinieri hanno proceduto al ritiro cautelativo ex art. 38 T.U.L.P.S. di un fucile semiautomatico cal. 12 marca Franchi e di una carabina ad aria compressa cal. 4,5 marca Hatsan, entrambi detenuti legalmente. Al termine delle formalità di rito, l'arrestato è stato tradotto presso la propria abitazione, ove è stato sottoposto agli arresti domiciliari, su disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ed ancora i carabinieri della stazione di Acate hanno tratto in arresto nella flagranza del reato di furto aggravato due coniugi di 59 e 58 anni, poiché a seguito di mirato controllo esperito congiuntamente a personale "Enel", all'esterno della loro abitazione, è stata riscontrata l'esistenza di un allaccio diretto del contatore dell'energia elettrica al palo dell'illuminazione pubblica. Entrambi sono stati sottoposti agli arresti domiciliari. Nell'ambito del medesimo servizio, a Vittoria, i carabinieri del Nucleo Operativo e Ra-



Alcune delle armi rinvenute dai carabinieri

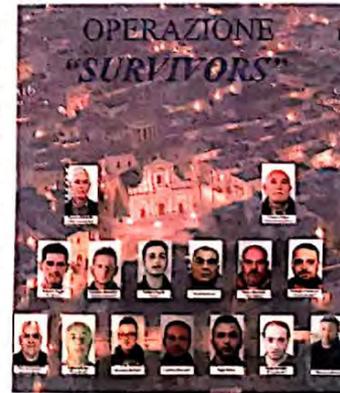
diomobile hanno arrestato per il reato di furto aggravato di energia elettrica, un uomo di 32 anni, vittoriese, disoccupato che aveva allacciato abusivamente il proprio contatore alla rete elettrica pubblica, mediante un apposito bypass di fili, che veniva sottoposto a sequestro.

I controlli disposti su tutto il territorio della provincia iblea dal comandante provinciale dell'Arma di Ragusa, Gabriele Gainelli, proseguiranno ancora nei prossimi giorni e nelle prossime settimane, sia per controllare l'osservanza delle normative anti-Covid che per prevenire ed eventualmente reprimere tutti gli altri tipi di reati.

VITTORIA

Survivors, oggi un'altra udienza per chiudere l'istruttoria

VITTORIA. Sarà necessaria un'altra udienza, fissata per le 15 di oggi, per concludere l'istruttoria nel processo nato dall'operazione "Survivors" coordinata dalla Dda di Catania con il supporto investigativo di polizia e carabinieri. Il Tribunale di Ragusa, infatti, ha accolto la richiesta del pm Raffaella Vinciguerra citando altri tre ufficiali di polizia giudiziaria, ai sensi dell'articolo 507 del Codice di procedura penale che regola l'ammissione di nuove prove. Il blitz permise - secondo l'accusa - di appurare l'esistenza di un sodalizio criminale riconducibile alla "stidda", che nei comuni di Vittoria e Comiso era de-



dito ad "estorsioni ai danni di commercianti di prodotti ortofrutticoli e di altre imprese che operavano nell'ambito del mercato all'ingrosso di Vittoria, così come ai danni di aziende di altri settori, come le imprese di onoranze funebri". Tra i 24 imputati ci sono i vittoriesi Giambattista Ventura, 61 anni e Filippo Ventura 65. I difensori sono gli avvocati Giovanni Mangione, Italo Alia, Giuseppe Di Stefano, Salvatore e Nunzio Citrella, Gianluca Gulino, Franco Vinciguerra, Maurizio Catalano, Santino Garufi, Alessandro Agnello, Enrico Platania, Saverio La Grua.

SALVO MARTORANA



«Resinè, la strada è un disastro e gli agricoltori sono penalizzati»

VITTORIA. “Non è una strada e non è neppure una trazzera. E’ qualcosa di indefinibile che questa città ed i suoi produttori agricoli, soprattutto, non meritano”. Così il segretario del Pd di Vittoria, Giuseppe Nicastro, descrive la via di comunicazione che costeggia contrada Resinè. La segnalazione è stata rilanciata anche da una videodenuncia. “Si tratta - chiarisce - di un’area caratterizzata dalla presenza di numerosi insediamenti agricoli. Gli agricoltori, dopo una giornata di duro lavoro, percorrono questa via di comunicazione per trasportare la propria merce al mercato, ma non è una

strada adatta ai camion carichi di prodotti ortofrutticoli. Basti pensare che ogni tanto, qualche cassa di merce cade e finisce a terra perché le buche sono talmente profonde che i sobbalzi dei mezzi condizionano il regolare trasporto”.

Il Pd chiede quindi che l’intera via di collegamento che attraversa Resinè possa essere ripristinata al fine di garantire il regolare passaggio di auto e mezzi pesanti. “E’ necessario - dice Nicastro - che dal Comune arrivi un segnale. Le istituzioni intervengano per garantire il regolare trasporto”.

N. D. A.

Per la lotta contro il caporalato saranno realizzati 111 posti letto



Il vertice ieri in Prefettura con i referenti di sei Comuni iblei

Le proposte progettuali sono già state ammesse al finanziamento a valere sui fondi del Pon legalità

mentre hanno partecipato in videoconferenza i referenti dell'assistenza tecnica per il Pon Legalità presso la Prefettura di Catania competente anche per il territorio di Ragusa.

Nel corso dell'incontro è stato esaminato lo stato di avanzamento delle proposte progettuali già ammesse al finanziamento a valere sui fondi del Pon Legalità, Asse 7 - Azione 7.1.2 Interventi per l'ospitalità dei lavoratori stagionali ed il contrasto ai fenomeni

di caporalato, per un totale complessivo di circa 7 milioni di euro.

«L'individuazione di mirate soluzioni alloggiative per fare uscire dal ghetto i lavoratori, spesso costretti a condizioni abitative poco dignitose pur di mantenere l'occupazione, si auspica possa avviare, unitamente ad altri aspetti, scaturenti sempre dal Protocollo - è scritto in una nota diffusa ieri dalla Prefettura - un circuito virtuoso volto prioritariamente al ri-

spetto della dignità degli operai agricoli e al contrasto dello sfruttamento lavorativo».

In relazione alle singole situazioni, è emerso che il Comune di Ragusa, con un finanziamento di 587.000 euro potrà, all'esito delle procedure di gara, attivare alloggi per 12 posti letto, presso l'immobile sito in contrada Ginisi, già conosciuto come "Mecca Melchitta", di cui potranno fruire altrettanti lavoratori stranieri regolari. Il Comune di Acate, con un finanziamento di euro 1.800.000 attiverà alloggi per circa 20 posti letto, destinati a lavoratori stranieri regolari. Il Comune di Comiso, con un finanziamento di euro 970.000, procederà all'attivazione di un immobile dotato di 15 posti letto. Il Comune di Ispica, grazie ad un finanziamento di euro 1.294.000, procederà al recupero di 8 alloggi per un totale di circa 56 posti letto. Il Comune di Santa Croce Camerina, con un finanziamento di euro 750.000, provvederà al recupero di un immobile confiscato alla criminalità organizzata che potrà ospitare un massimo di 8 lavoratori.

Il Comune di Vittoria, con l'unico progetto non residenziale, dotato di un finanziamento di euro 1.600.000, provvederà alla ristrutturazione di un immobile con spazi dedicati ad attività di istruzione e formazione per immigrati regolari e la predisposizione di un'aula informatica, in collaborazione con il Cpia.



L'incontro sul caporalato tenutosi ieri mattina in Prefettura a Ragusa

RAGUSA. In attuazione del protocollo di intesa per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di sfruttamento lavorativo, sottoscritto il 3 dicembre 2019 da un ampio partenariato, si è svolto ieri in Prefettura un ulteriore incontro relativo, in particolare, al tavolo di lavoro tematico "Destinazione di beni immobili, inclusione abitativa". Erano presenti i referenti dei Comuni di Ragusa, Acate, Comiso, Ispica, Santa Croce Camerina e Vittoria,

